



**AZIENDA SERVIZI SANITARI
n. 1 TRIESTINA**

Legge 190 dd. 6/11/2012

**Sintesi sull'attività di prevenzione della corruzione
Anno 2013**

A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Premesso che la Legge n. 190 del 6.11.2012 reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo in capo alle Pubbliche Amministrazioni, precisi adempimenti;

accertato che con delibera n. 89/2013, in applicazione dell'art. 1, comma 7, della L. 190/2012 e delle indicazioni contenute nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, l'Azienda per i Servizi Sanitari ha provveduto ad individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione nella dott.a Cristina Turco, Responsabile della SC Gestione e Valorizzazione del Personale (SC GEVAP);

che la Direzione Aziendale, in virtù delle disposizioni nazionali in tema di isorisorse, ha garantito al Responsabile della prevenzione della corruzione la collaborazione di due collaboratrici professionali amministrative esperte, già dipendenti dell'Azienda (dott.a Luisa Giove, SC AGeASD e dott.a Elisa Pikiz, SC GEVAP). La Direzione Strategica, come previsto nelle disposizioni nazionali, ha provveduto a garantire una formazione professionalizzante in materia mediante specifici corsi destinati all'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione;

rilevato che, nonostante la mancanza delle intese di cui all'art. 1, comma 60, della L. 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), il Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i Responsabili della prevenzione della corruzione delle altre Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ha ritenuto di elaborare uno schema di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2015 (PTPC), quale documento di indirizzo generale in virtù del nuovo contesto giuridico;

dato atto che detto schema di PTPC è stato approvato dalla Direzione dell'A.S.S. n. 1 con delibera n. 126/2013;

richiamata ora l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. 190/2012, approvata in data 24/7/2013, la quale è intervenuta disponendo indirizzi applicativi rispetto alla L. 190/2012, ed in particolare ha:

- stabilito la necessità di nominare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- sancito che, in fase di prima applicazione, gli enti adottino il PTPC entro il 31/1/2014;

preso atto anche del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CIVIT con delibera n. 72/2013 dd. 11/09/2013, il quale prevede la scadenza del 31/01/2014 per l'approvazione del PTPC;

dato pertanto atto che, in relazione alla scadenza stabilita nell'Intesa per l'approvazione del PTPC, la relazione annuale avrà luogo a consuntivo dell'anno 2014;

rilevato peraltro che gli schemi per l'elaborazione della relazione annuale non sono, ad oggi, stati forniti;

premesso che, in applicazione dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, il 19 giugno 2013 è entrato in vigore il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", approvato con DPR 16 marzo 2013, n. 62 (c.d. Codice generale);

richiamata, al fine, la Delibera CIVIT n. 75/2013 avente ad oggetto "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)" che provvede a definire la procedura ad evidenza pubblica di adozione del codice di comportamento aziendale, stabilendo altresì che lo stesso sia adottato in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

ritenuto di elaborare un riepilogo delle azioni attuate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'A.S.S. n. 1 nel corso dell'anno 2013;

tutto ciò premesso, si riepiloga quanto segue

Nell'ottica di garantire la sensibilizzazione del personale dipendente al contesto organizzativo e gestionale dettato dalla L. 190/2012, con la serie di nuove definizioni e di nuovi adempimenti, si è ritenuto di elaborare, e presentare alla Direzione Aziendale, uno schema di PTPC.

Detto schema di Piano è stato elaborato dopo aver avuto un confronto con i Responsabili della prevenzione della corruzione delle altre Aziende Sanitarie Regionali.

Pertanto, si è ritenuto di trattare i seguenti temi, al fine di contestualizzare la normativa nel contesto dell'A.S.S. n. 1:

- Definizione di corruzione

- Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)
- Individuazione attività aziendali a rischio corruzione
- Grado di rischio
- Gestione del rischio: misure preventive, meccanismi di controllo - monitoraggio rapporti.
- Misure di carattere generale
- I Referenti aziendali della prevenzione della corruzione (R.A.P.C.)
- Modalità verifica termini
- Obblighi informativi
- Formazione
- Trasparenza

Rispetto alla L. 190/12, si è cercato di fornire un *vademecum* al personale, garantendo quindi una base per approfondire la conoscenza della materia ed i nuovi obblighi.

In relazione ai filoni di attività a rischio individuate dall'art. 1, comma 16 della L. 190/2012, si è cercato di dare una rispondenza nell'ambito del contesto organizzativo dell'A.S.S. n. 1.

Lo schema di Piano è stato presentato alla Direzione Aziendale ed altresì al Collegio di Direzione in sede di specifico incontro dd. 27/3/2013.

La Direzione Aziendale ha approvato lo schema di Piano con delibera 126/2013 (entro il primo termine previsto dalla legge, anche se poi successivamente modificato, 31/03/2013, per arrivare oggi al 31/01/2014).

Lo schema di PTPC è stato prontamente pubblicato sul sito aziendale – sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione ed inviato al DFP con PEC dd. 03/04/2013, nonché è stato comunicato il *link* di pubblicazione sul sito aziendale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha dato disposizione di provvedere a fornire una copia del PTPC al personale, al momento della sottoscrizione del contratto individuale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è poi personalmente intervenuto ai corsi di formazione per il personale neo assunto, già programmati dall'Azienda, al fine di presentare il PTPC e la L. 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'attivazione dello schema di PTPC ha ritenuto di convocare le strutture maggiormente coinvolte per

garantire, da un lato, l'alfabetizzazione rispetto al PTPC e, dall'altro, l'attivazione delle eventuali azioni previste dal nuovo contesto organizzativo.

Sono state convocate formalmente le seguenti Strutture, inserite nelle aree a rischio del PTPC:

- Dipartimento di Prevenzione
- Dipartimento di Salute Mentale
- SC Programmazione e Controllo Acquisti
- Centro Formazione Aziendale
- Ufficio Comunicazione
- SC Gestione e Valorizzazione del Personale.

Sono stati analizzati i processi delle Strutture, le modalità operative in atto e quindi sono stati prodotti i relativi verbali ed eventuali segnalazioni di miglioramento ovvero suggerimenti nell'ambito delle procedure/processi delle Strutture.

Da detti incontri è comunque emerso che le Strutture in gran parte seguono specifiche procedure di qualità garantendo pertanto, da un lato, la codifica dei processi/procedimenti e dall'altro consentendo la puntuale verifica che le azioni previste siano state effettuate secondo le regole condivise.

In altri casi, la normativa nazionale, regionale ovvero l'esistenza di Regolamenti aziendali consentono di circoscrivere le attività componenti i processi e quindi di suddividere le competenze, le responsabilità e di verificarne i risultati.

Si è ritenuto di avviare la procedura per l'attivazione di un corso interno sulla materia dell'anticorruzione, chiedendone, tramite il Centro di Formazione Aziendale, l'accreditamento. In relazione alle recenti disposizioni nazionali (il PNA) si è ritenuto più funzionale inserire detto corso nel Piano di Formazione Aziendale dell'anno 2014, in modo tale da poter approfondire anche il primo Piano ufficiale per la Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2014-2016.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione per ottimizzare le risorse a disposizione ha chiesto la creazione di una mail dedicata ed altresì l'utilizzo di un codice specifico nel protocollo generale associato all'attività di prevenzione della corruzione.

Inoltre, al fine di garantire l'applicazione dell'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001, ha dato disposizione alle strutture aziendali, di utilizzare canali differenziati e riservati per ricevere le eventuali segnalazioni da parte dei dipendenti di fatti illeciti.

In relazione inoltre al lavoro che ha messo in atto la Direzione Aziendale per l'aggiornamento del Regolamento sui procedimenti aziendali, ha chiesto di avere copia della documentazione fatta pervenire dalle Strutture al fine di avere a disposizione per la successiva analisi del materiale di partenza sui procedimenti aziendali.

Anche tramite i suoi collaboratori è stato inoltre garantito il supporto alle strutture coinvolte in tema di prevenzione della corruzione, cercando di fornire riscontro in maniera tempestiva alle richieste di delucidazioni in merito ai nuovi adempimenti previsti dalla norma.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto inoltre a garantire l'applicazione del D.Lgs 39/2013 in materia di inconferibilità ed di incompatibilità degli incarichi dirigenziali nelle P.A.: a tal proposito, ha elaborato il modello per la dichiarazione da parte del personale dirigente, ha disposto la ricognizione interna rispetto ai due requisiti nonché ha dato disposizione alla Struttura competente di provvedere con la sottoscrizione della dichiarazione al momento della sottoscrizione dei contratti individuali relativamente agli incarichi dirigenziali.

In questo contesto, è stata attivata una stretta collaborazione con l'Ufficio del Responsabile della Trasparenza atto a garantire la corretta gestione del sito aziendale in virtù della revisione disposta dal nuovo contesto normativo e quindi la diretta applicabilità delle nuove norme nell'organizzazione dell'A.S.S. n. 1, tenendo in considerazione che, ad oggi, non esistono sistemi informatici che riescano a garantire in maniera diretta ed automatica la pubblicazione dei dati richiesti.

Inoltre, nelle more della nomina del Responsabile per la Trasparenza (avvenuta con delibera 209/2013), ha ritenuto di dare altresì disposizioni in tema di trasparenza alle Strutture direttamente coinvolte dal D.Lgs 33/2012.

Infatti, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha chiesto di provvedere alla pubblicazione, se già non fosse avvenuta, dei *curriculum vitae* del personale dirigente ed al personale titolare di posizione organizzativa, secondo le nuove regole del D.Lgs 33/2012, contribuendo poi all'analisi ed all'interpretazione della norma specifica per il SSN.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha dato disposizione ai più Uffici coinvolti di provvedere agli adempimenti in tema di conferimento di incarichi a

personale dipendente nonché ai consulenti e collaboratori esterni. In detto contesto ha quindi contribuito a condividere un percorso comune di pubblicazione.

Infine, si rileva che con DPR 62/2013 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in applicazione dell'art. 54 D.Lgs 165/2001 s.m.i.

Rilevato che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto a disporre alla Struttura deputata di consegnare copia del codice anche al personale che opera nell'ambito dei servizi appaltati.

Si conferma che il Codice di Comportamento per i dipendenti dell'A.S.S. n. 1 è attualmente in fase di predisposizione, nel rispetto della procedura stabilita dalle Linee di cui alla citata deliberazione CIVIT n. 75/2013, che definiscono l'iter necessario all'adozione del Codice (avvio della procedura aperta per la partecipazione degli *stakeholder* - ricevimento delle segnalazioni e/o proposte e/o osservazioni eventualmente formulate dagli *stakeholder* e redazione di una relazione illustrativa che tenga conto delle stesse - acquisizione del parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione Aziendale dell'A.S.S. 1).

Trieste, 13 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
DELL'A.S.S. N. 1 TRIESTINA
dott.a Cristina TURCO
-firmato-